

ITINERARIO
NELLA CITTÀ

25

La Berlino di Karl Friedrich Schinkel: una nuova capitale europea

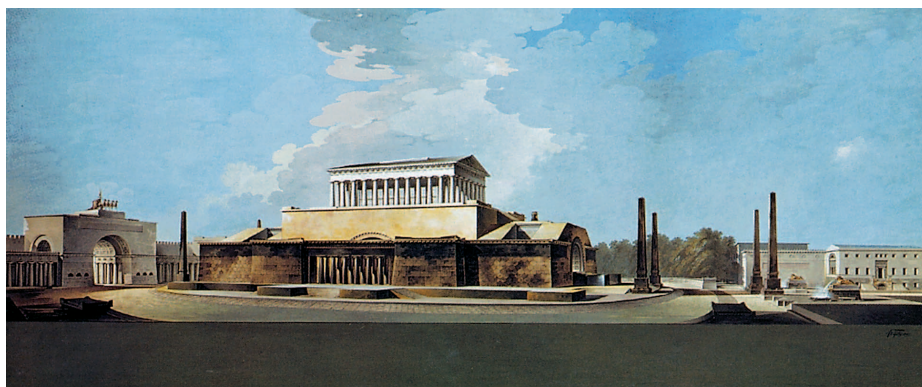
All'inizio dell'Ottocento Berlino è la capitale di un giovane stato, la Prussia, divenuto regno da appena un secolo (1701). In cent'anni i re prussiani hanno fatto del loro Paese una delle maggiori potenze militari europee, tanto che il termine «prussiano» è da allora sinonimo di *militarista*.

Nel processo di formazione del regno di Prussia la figura più significativa è quella di *Federico II il Grande* (1740-1786): uomo raffinato, amante della cultura francese e aperto



25.1 ◀ Carl Gotthard Langhans, Porta di Brandeburgo, 1788-1791.

25.2 ▼ Friedrich Gilly, *Progetto per un monumento a Federico II il Grande*, 1796. Disegno a colori, 59,6×135,2 cm. Berlino, Staatliche Museen, Kupferstichkabinett.



alle più moderne istanze liberali, il sovrano è artefice – oltre che di vittoriose campagne militari – anche di importanti riforme sociali e di un programma di sviluppo urbano che consente a Berlino di trasformarsi da «città di caserme» ad autentica capitale di un moderno regno europeo.

La pianta di Berlino del 1814 mostra il nucleo antico della città attraversato dal fiume Sprea (*Spree*) e separato in due dalla lunga isola definita a Sud da un ramo del fiume stesso [Fig. 25.3]. Al centro dell'isola sono il *Castello reale* [A] e il piccolo giardino del *Lustgarten* [B]. Un ampio viale piantumato a tigli – da cui il nome di *Unter den Linden*, «sotto i tigli» [C] – si sviluppa verso Ovest collegando il castello ai terreni di caccia del re. Il viale è il principale luogo di incontro e di passeggio della città e si conclude a Ovest nella quadrata *Pariser Platz* [D], dove nel 1791 viene eretta la neoclassica *Porta di Brandeburgo* [Fig. 25.1].

Nel primo tratto dell'*Unter den Linden*, dove le mura sono state abbattute, viene edificato il *Foro Federiciano* [Fig. 25.3, E]. Tale foro, dedicato al re e destinato a diventare il centro culturale della città, è una piazza su cui affacciano il *Teatro dell'Opera* [Fig. 25.4, J], la *Cattedrale cattolica* [K] e la *Biblioteca* [11]. A Sud dell'*Unter den Linden* e del *Foro Federiciano* si estende la *Friedrichstadt*, la «città di Federico» [Fig. 25.3, F], il grande

ampliamento urbanistico voluto dal re secondo uno schema planimetrico analogo a quello della Roma barocca di Sisto V, ma ruotato di 180°.

Alla morte di Federico II si comincia a pensare a un grandioso monumento in suo onore: tra i molti progetti (nessuno dei quali verrà poi realizzato), il più significativo è quello presentato nel concorso del 1796 dal giovane architetto neoclassico *Friedrich Gilly* (1772-1800). Il progetto – che avrebbe dovuto realizzarsi nell'ottagonale *Leipziger Platz* [G], ai margini occidentali di *Friedrichstadt* – consiste in uno scuro basamento in pietra nera in stile egizio, al di sopra del quale sorge il blocco compatto della biblioteca francese di Federico, a sua volta sovrastata dal mausoleo del re in forma di tempio dorico [Fig. 25.2]. Il progetto di Gilly prevede anche la sistemazione complessiva della piazza mediante la collocazione di obelischi, fontane a forma di sfinge, quinte porticate e archi di trionfo. L'architetto intende così proporre non un semplice edificio, ma una nuova e diversa idea di città, monumentale e solenne.

Sarà la visione di questo progetto a indurre l'appena sedicenne *Karl Friedrich Schinkel* (1781-1841), da poco giunto a Berlino, a dedicarsi all'architettura. Durante i suoi anni di formazione alla *Bauakademie* (la scuola di architettura), Schinkel frequenta la casa dei



Gilly, stringendo amicizia con Friedrich e suo padre David, anch'egli architetto. Dall'insegnamento dei Gilly, Schinkel trae quei principi di semplicità, di razionalità costruttiva e di aderenza della forma alla funzione ai quali rimarrà sempre fedele. Durante il successivo viaggio in Italia (1803-1805) egli può finalmente osservare i monumenti classici nel loro contesto: ammira la semplicità e l'espressività dell'architettura romanica, i monumenti gotici che «hanno tutto, a parte lo stile, in comune con le opere dei Greci», la perfezione delle case rurali, improntate a semplicità e purezza di forme.

Nel 1815 Schinkel è nominato *Oberbauplat*, cioè consigliere superiore per l'edilizia, dal re Federico Guglielmo III (1797-1840). È l'inizio di un periodo straordinariamente ricco di realizzazioni architettoniche, sia nelle tenute reali della vicina Potsdam sia nella città di Berlino. Schinkel non avrà mai l'occasione di lavorare su ampie porzioni della città (come, ad esempio, Nash a Londra), ma nonostante questo riuscirà a incidere profondamente sull'immagine del centro della capitale tedesca tramite la realizzazione di singoli edifici di forte valenza urbana,

25.3 ▲ Pianta di Berlino del 1814 con, ai margini, i principali interventi di Friedrich Schinkel al di fuori dell'asse *Unter den Linden-Lustgarten*.

25.4 ▼ Il centro di Berlino con gli edifici costruiti da Friedrich Schinkel e i suoi progetti non realizzati.

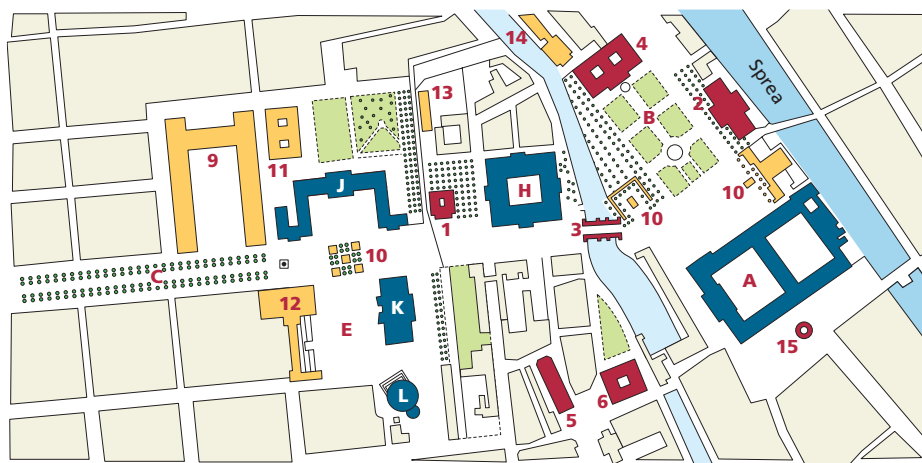
- A. Castello reale
- B. Lustgarten
- C. Unter den Linden
- D. Pariser Platz
- E. Foro Federiciano
- F. Friedrichstadt
- G. Leipziger Platz
- H. Zeughaus (Arsenale)
- I. Università
- J. Teatro dell'Opera
- K. Cattedrale cattolica

■ Edifici di Schinkel:

1. Neue Wache
2. Duomo (demolito)
3. Schlossbrücke
4. Altes Museum
5. Chiesa di Friedrichswerde
6. Bauakademie (Accademia di architettura, demolita)
7. Schauspielhaus (Teatro di prosa)
8. Padiglione a Charlottenburg

■ Progetti di Schinkel:

9. Grandi magazzini
10. Monumento a Federico II (tre possibili localizzazioni)
11. Biblioteca
12. Palazzo per il principe Wilhelm
13. Accademia di canto
14. Scalo doganale
15. Fontana della Liberazione





25.5 ▲ Karl Friedrich Schinkel, *Neue Wache*, 1816-1818.

25.6 ▲ Karl Friedrich Schinkel, *Schlossbrücke*, 1819-1824.

25.7 ▼ Karl Friedrich Schinkel, *Altes Museum*, 1822-1830.

25.8 ▼ Karl Friedrich Schinkel, *Veduta dello Schlossbrücke da Unter den Linden*, 1823. Disegno a matita. Berlino, Staatliche Museen. Da sinistra: l'angolo dell'Arsenale, l'Altes Museum, il Duomo, il Castello.



che conferiranno coerenza a quello che, fino ad allora, era solo un insieme disorganico di parti, costruite e accostate senza una reale visione d'insieme.

Dei tanti interventi di Schinkel a Berlino, sono particolarmente significativi, per mole e impatto urbanistico, quelli che riguardano l'asse *Unter den Linden-Lustgarten*, cioè il vero e proprio «cuore» della città [Fig. 25.4]. **Neue Wache** Il primo progetto è per la sede della guardia personale del re, la *Neue Wache* (1816-1818) [Fig. 25.5]. Il sito scelto, tra il Foro Federiciano e la Piazza dell'Arsenale, offre a Schinkel l'opportunità di dare continuità

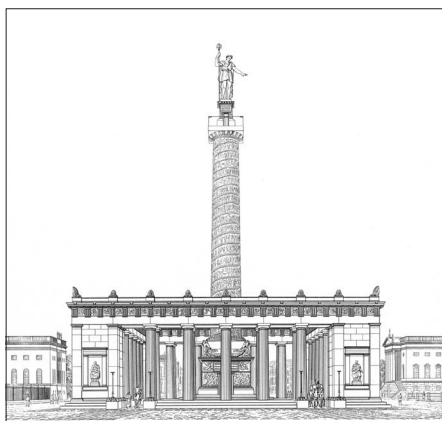
al tracciato dell'*Unter den Linden* [Fig. 25.4, 1]. Egli infatti colma il fossato delle vecchie mura che separava le due piazze e arretra la piccola costruzione rispetto ai due imponenti edifici dell'*Università* [I] e dell'*Arsenale* [H], ristabilendo però l'allineamento stradale mediante le statue dei due generali prussiani che hanno combattuto le guerre napoleoniche. Con la sua pianta pressoché quadrata, i quattro contrafforti angolari e il fronte con portico dorico esastilo concluso da un timpano, l'edificio si ispira a un *castrum* romano. Sul fregio, al posto dei triglifi sono collocate raffigurazioni di vittorie alate: tutta

l'architettura vuole infatti celebrare la vittoria contro Napoleone.

Schlossbrücke Fra il 1819 e il 1824 Schinkel realizza lo *Schlossbrücke*, il ponte del castello, in sostituzione di una precedente struttura in legno [Fig. 25.6]. Il nuovo ponte è largo quanto l'*Unter den Linden*, di cui costituisce la prosecuzione [Fig. 25.4, 3]. In corrispondenza degli otto piloni sono collocati altrettanti gruppi scultorei rappresentanti guerrieri e vittorie alate; le statue si collegano figurativamente a quelle antistanti la *Neue Wache* e, sull'isola, a quelle previste contro lo sfondo arboreo che incornicia il vestibolo del *Duomo* [2]. In questo modo il ponte unisce, non soltanto fisicamente, l'*Unter den Linden* e il *Lustgarten* in un unico e articolato complesso monumentale.

Altes Museum L'assetto del *Lustgarten* viene completato con quello che probabilmente è il capolavoro di Schinkel: l'*Altes Museum* (1822-1830) [Fig. 25.7], l'imponente museo pubblico destinato ad accogliere le collezioni reali, che chiude il lato settentrionale della piazza [Fig. 25.4, 4]. Le diciotto colonne ioniche del fronte riprendono quelle del portico del Duomo [2] e la forma parallelepipeda riecheggia quella del vicino Arsenale [H] e del Castello [A]. «Ogni edificio dev'essere puro, perfetto, autonomo. E qualora vi si accosti un edificio d'altra natura, sia anch'esso autonomo e cerchi un rapporto col primo collocandosi nel sito sotto l'angolo più opportuno». Un disegno di Schinkel ci mostra il grande equilibrio stilistico e volumetrico che egli è riuscito a ottenere nel *Lustgarten* [Fig. 25.8]: un equilibrio che si è purtroppo perso con la costruzione - a fine Ottocento - del nuovo, più imponente Duomo e, nel secondo dopoguerra, con la demolizione del Castello.

Monumenti a Federico II Dopo che il progetto del maestro Gilly era stato abbandonato [Fig. 25.2], anche Schinkel affrontò, a più riprese e a partire dal 1829, il tema di un monumento a Federico II [Fig. 25.4, 10].



[a]

Ne discusse a lungo con Federico Guglielmo III, sia riguardo alla forma (il re voleva una colonna simile a quella traiana) sia alla localizzazione. Schinkel presentò al sovrano molti progetti, ognuno pensato in funzione del suo particolare ruolo urbano.

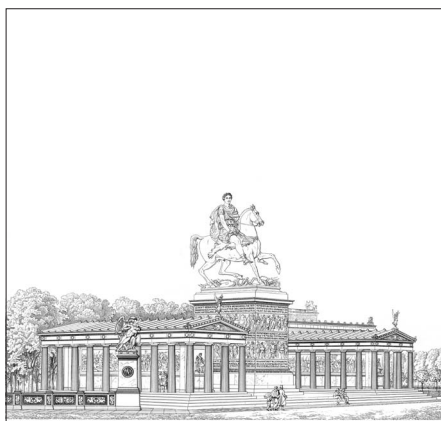
Una delle prime soluzioni proposte fu quella di un'alta colonna posta al centro dell'Unter den Linden, in posizione assiale rispetto all'edificio dell'Università e circondata da un portico dorico sovrastato da un terrazzo praticabile [Fig. 25.9, a].

Per l'angolo del Lustgarten allo sbocco dello Schlossbrücke, Schinkel immagina invece una loggia a colonne che si sviluppa su tre lati e ha al centro una colossale statua equestre [b]. Di questa soluzione propose anche un'ulteriore variante, con una colonna a base quadrata [c]: data la lontananza degli altri edifici, si sarebbe stagliata contro il cielo e si sarebbe potuta ammirare dalla strada lungo il Castello.

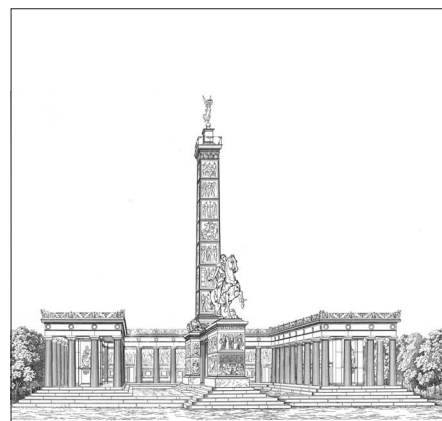
Ancora più impegnativo, infine, è il progetto che egli colloca fra il Castello e il Duomo: un monumentale edificio con giardini pensili alberati avrebbe degnamente incoronciato la statua del re su una quadriga, concludendo la sistemazione del lato occidentale del Lustgarten [d].

Come era accaduto per il progetto di Gilly, anche tutti quelli di Schinkel per Federico II restarono però lettera morta.

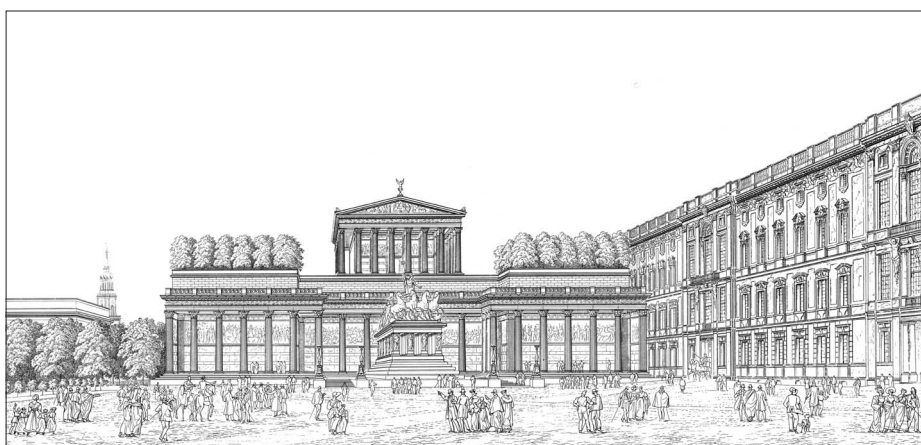
Dopo la morte dell'architetto e per tutto l'Ottocento l'area a Nord dell'Altes Museum viene man mano sottratta alla sua funzione di porto commerciale per costruirvi nuovi edifici museali, destinati a ospitare le numerose opere d'arte provenienti dalle campagne di scavi in Grecia e in Asia Minore, nonché importanti donazioni di privati cittadini. L'isola diventa così una straordinaria cittadella dell'arte e viene ribattezzata *Museuminsel* (Isola dei Musei), funzione alla quale ancor oggi è destinata. I nuovi edifici museali riprendono lo stile classicheggiante elaborato da Schinkel per l'Altes Museum.



[b]



[c]



[d]

25.9 ▲
Karl Friedrich Schinkel,
Monumento a Federico II,
1829-1833. Progetti. *Sammlung
Architektonischer Entwürfe*,
1866. Berlino, Staatliche
Museen, Kupferstichkabinett.

Colonna con portico sull'Unter
den Linden [a]; Monumento
equestre nei pressi dello
Schlossbrücke [b] e seconda
variante con colonna a base
quadrata [c]; Edificio a più piani
sul fianco del castello [d].

25.10 ▼
August Friedrich Stüler,
National Galerie (oggi *Alte
Nationalgalerie*), 1865-
1869.



Ne è un esempio la *National Galerie* del tedesco August Friedrich Stüler (1800-1865) [Fig. 25.10]. Realizzata nelle magniloquenti forme di un tempio corinzio octastilo su un

alto basamento, essa rappresenta una sorta di omaggio, dopo mezzo secolo, al mai dimenticato progetto di Gilly per il monumento a Federico II.